Mercoledì 9 Febbraio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 34.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24, per gli altri ..... » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

IL MALCONTENTO

TRA FESTE E COMMEMORAZIONI.

Altro che *Carnival - Nation*! L'Italia è la terra del malcontento perpetuo.

È vero; quest'anno abbondano festeggiamenti e commemorazioni, che sarebbero segni di gioia patriotica. Però nessuno si faccia illusione, poichè le cagioni del malcontento si motiplicano ovunque.

Anzi le commemorazioni s'invocano quale conforto ai presenti mali, e perchè, pel confronto dei trascorsi tempi, non s'inaridisca eziandio la speranza del bene per l'avvenire.

Come jeri Padova, nel venturo mese Venezia e Torino vogliono commemorare le date celebri del risorgimento. E nel prossimo maggio, alle commemorazioni succederanno grandiose feste nazionali.

Sono sforzi per trovare qualche tregua al *malcontento* che serpeggia tra tutte le classi sociali, e per cui sembra quasi scemata di pregio persino la libertà, tanto cara prima di averla conseguita con sacrifici magnanimi!

Ecco; ne' Giornali la cronaca carnevalesca ha posto distinto, e ricorda i balli di Corte e le solite baldorie popolari. Il Carnevale non rinuncia ai suoi diritti; ma è gioia ipocrita codesta, perchè nella stessa pagina vengono le cronache del dolore, le cronache ree! Nè passa giorno, senzachè la Stampa abbia a deplorare errori o debolezze de' governanti e la mutabilità d'ogni organismo nella nostra vita pubblica. Quindi da ogni parte insorgono le cause del *malcontento*.

Ieri, scorrendo un Giornale, trovammo queste rubriche: *la miseria in Sicilia, la fame in Sardegna...* e sui Fogli veneziani un manifesto del Municipio che dichiara come siasi provveduto *per la vendita del pane a buon mercato con spacci comunali*, e, se non si ottenessero buoni risultati, è promessa a Venezia l'apertura d'uno o più forni municipali.

Da ciò rilevasi che nemmeno dalla Legge sullo sgravio de' grani ripromettonsi risultati pienamente benefici!

Ma il *malcontento* non origina soltanto dalla *questione del pane*. Le polemiche gazzettiere toccano di fatti svariatissimi in tutti gli ordini amministrativi, ed un cumulo di accuse e di censure scende ogni giorno sul capo di Ministri, Prefetti ed alti Magistrati. Ancora non fu pronunciata l'ultima parola su processi famosi, e si pronosticano nuove offese al sentimento della giustizia. Si osa persino (ed è un caso di jeri, ricordato dalla *Gazzetta di Venezia*) quello che non si osò mai in passato, cioè di esprimere il *malcontento* per un atto della Corona, quasi da malaccorti consiglieri ricevesse impulso ad indulgere, anzi ad accarezzare uomini che ai principj rivoluzionari dovettero triste rinomanza!

Or se in un Foglio conservatore si avventura appunto così grave, dobbiamo dedurre che oggi in Italia s'abbisogni di troppi raddrizzamenti per venire ad una vita normale e rispondente agli *ideali*, di cui in quest'anno tra feste e commemorazioni si vuole far rinascere l'immagine negli intelletti e nei cuori.

Dalle feste e commemorazioni che si preparano, aspettiamo dunque un qualche conforto, affinchè diminuisca quest'afa pesante di malcontento, che ci amareggia e prostra, sì da indebolire la volontà nelle paure dell'avvenire.

Nota melanconica è codesta, e non rispondente alla stagione carnevalesca! E' vero; ma, come abbiamo detto, essa riproduce pensieri ed atti di scrittori, che, pel Carnovale folleggiante, non rinunciarono a vedere quanto cova sotto la maschera della gioia. =

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta dell'8.

Commemoratosi dal presidente il Senatore Cataldo Nitti, approvasi l'urgenza per il progetto sulla riduzione del dazio sul grano, già votato dalla camera. Discutterallosi giovedì.

Camera dei deputati

Seduta dell'8.

La seduta comincia con le solite interrogazioni; poi si riprende la discussione del disegno di legge per i provvedimenti bancari.

Spese senza precedenti per l'esercito inglese.

Ieri si aprì il parlamento inglese, con la lettura del discorso del trono. Nulla di notevole, in esso, riguardo alla politica internazionale: le relazioni dell'Inghilterra con tutte le altre potenze sono amichevoli; qualche ostacolo è sorto circa il governatorato di Creta, ma la regina spera che verranno superati tra non molto...

Contuttociò, in seguito agli enormi armamenti degli altri Stati, si deve provvedere alla difesa dell'impero, e ciò esigerà spese senza precedenti; si presenteranno perciò al parlamento *bills* per aumentare la forza e la potenzialità effettiva dell'esercito e per migliorare le condizioni attuali del servizio militare.

SEMPRE A PROPOSITO
DI
Castel Pagano e Castel di Luseriacco

Mi si conceda un po' di spazio perch'io possa rispondere all'articolo che l'egregio sig. G. B. ha esteso per ribattere, con singolare modo gentile, gli appunti da me fatti al collega A. Lazzarini.

Sono dolente di dover ripetere che, nel maggio '94, non si iscorgevano resti del Castel Pagano, il quale, tutto alla lettera, era interrato; e che quel tratto di muro diroccato, che mostravasi a qualche distanza dal nominato Castello, per nulla gli apparteneva, perchè costruito in tempo posteriore per reggere quel rialzo di macerie e terra che coprivano i vestigi in parola, anzi dirò «*i resti*,» per essere più esatto, essendo che discorro col coltissimo giovane sig. G. B.

Spiacemi contraddire, ma per la sola verità, sostengo che così stavano le cose. Quei posti li ho a menadito: furono ivi le mie più attraenti passeggiate, negli anni giovanili, quando il pessimismo è alta poesia, e la lettura nella campagna solitaria un pascolo dilettoso; e ricordo d'aver, su quel colle, «*lentus in... herba*» letto e gustato, «L'Infinito» ed altre poesie del recanatese ed i «Commentari» di Cesare e le elegie di Tibullo. Se ci fossero stati de' resti, li avrei scorti certamente.

Per logica non inframetto qui, — come piacque fare al mio gentile contraddittore, — quanto debbo aggiungere su Luseriacco; il farò più giù.

Mi trovo lungi da quei luoghi, quindi mi si crederà, se dirò d'aver avuto sentore di quelle escavazioni, mezz'anno dopo praticate, quando cioè mi vi recai a visitarle, l'agosto decorso.

C'è però a Tricesimo il conte G. U. Valentinis, membro della commissione per la conservazione de' monumenti; e credetti sempre fosse pervenuto all'orecchio di lui ciò che lo riguardava. Che se malattia o disturbi d'altro genere impediscono all'ill.mo conte di farvi un sopra luogo; era dovere del Sindaco di provvederci. L'ha fatto? Non lo so. Forse ora si seguita ad escavare? Ignoro. Io penso sempre alla piccola patria lontana, ma il solo pensarci non giova. Lei, sig. G. B. gentilissimo, nelle prossime vacanze, vi si rechi; sarà una passeggiata più igienica d'una ballata. — Confesso qui la mia ignoranza: non seppi mai esistesse, a Udine, «una rivista di storia friulana»; voglio credere ch'Ella non abbia inteso dire che tali sono *Le Pagine*, che s'esprimerebbe «poco chiaramente» per non dire meno di quel ch'io scrissi per Luseriacco, che è nell'insieme la casa del castellano d'un tempo, rammodernata da circa due secoli, nelle stanze e nella facciata barocca, la quale stona assai coll'interno. Questo è mio parere, e lo sosterrò fino a prova contraria, poichè ricordo gli sterramenti fatti, e voglio notare come gli aggetti, i pinnacoli e le appendici aggiunte di poi non sempre armonizzano colla disposizione e forma del casamento.

Ho usato «maniero» per riportare le parole del Lazzarini, ben sapendo che di maniero non ha più nemmeno le sembianze.

Per convincermi d'errore ho bisogno di prove; il che volentieri attenderò dalla gentilezza del distintissimo signor G. B.

G. C. Costantini.

DA PADOVA.

Le feste commemorative dell'8 febbraio 1848.

Il ricevimento degli studenti di Bologna, Ferrara, Venezia

Caffè Pedrocchi, martedì mattina.

(B.) Brevi note, frammentarie, sull'indimenticabile festa di oggi, o meglio di ieri, dedicata interamente a quegli studenti universitari, che, ispirandosi ai ricordi di un'età gloriosa, convennero a Padova a fare solenne professione di fede patriotica.

In molti dei nostri padri sarà ancor vivo il ricordo della terribile rivolta degli studenti l'8 febbraio 1848, repressa nel sangue dalle baionette austriache. E ad altri meno attempati, queste feste, queste memorie richiameranno alla mente le cospirazioni contro lo straniero, in quegli epici tempi, in cui (prima del 66) ogni cuore palpitava per il più nobile degli ideali: il culto della libertà, l'amore alla patria.

Quale accoglienza da parte di Padova e degli studenti di quella Università! Dovunque una festa, un entusiasmo, da tutti un'ospitalità così cordiale che veramente commoveva.

Ma procediamo con ordine.

Scendendo dal treno alle 9, fummo accolti dalle magiche note dell'inno di Garibaldi, dagli evviva degli studenti di Padova.

Scambiati i primi saluti e riunitisi, si attende l'arrivo degli studenti della Scuola Superiore di Commercio di Venezia; poi si forma il corteo di bellissimo effetto, per gli svariati colori e le diverse foggie dei berretti universitari.

Prendiamo posto sui carri adornati di drappi tricolori. Precede la musica. Entrando in città, l'entusiasmo cresce. Dai balconi adorni di fiori e di bandiere tricolori e di drappi, signore e signori salutavano, lanciavano fiori, sorridevano agli ospiti, i quali — commossi — non restavano dal gridare *Viva Padova, Viva le belle signore padovane!* Un vecchio prete da un palazzo patrizio, mandava saluti e baci ai giovani. Lungo la via si affolla il popolo plaudente. Il corteo procede sino al Prà della Valle e, ritornando indietro, si scioglie alla Gran Guardia, ove agli ospiti, dagli studenti padovani, si offriva il vermouth d'onore. Come si farà a dare, in queste note frettolose, un'idea dello spettacolo, che offrivano quella sala, quelle classiche pareti, al confuso agitarsi di tanti studenti; come a dire, a esprimere la cordialità veramente insuperabile degli studenti di Padova? *Bologna prendi, bevi Venezia, Ferrara prendi!* E s'agitavano i bicchieri, e i più schivi, i più moderati, riconosciuti al berretto, venivano ricacciati al *buffet*.

Si cementavano — come sempre — bevendo — le nuove amicizie. Al tocco furono inaugurati nell'atrio dell'ala nuova dell'Università i busti a Fusinato e Prati, opera di Serafino Ramarollo. Indi nella storica Aula Magna dell'Università, adorna di stemmi (molti dei quali rammemoranti gli studenti friulani che qui studiarono) si tiene la commemorazione di Fusinato e Prati.

Invitati gli studenti alla religiosità del silenzio di fronte alla solenne commemorazione, dal Rettore prof. De Giovanni — incomincia il prof. C. Umegotto a parlare di Fusinato. E qui — per sacro dovere di verità — non posso dir nulla della conferenza certamente bella — appalesandosi l'oratore un pessimo conferenziere — sì che nessuno comprese nulla.

Prende poscia la parola l'esimio prof. Crescini, il quale tratta della facoltà poetica e delle opere del Prati, dei pregi che splendono sopra i difetti, della poesia civile, rammentando infine il profondo desiderio nostalgico del Prati verso la sua patria, il Trentino. Questo discorso, efficace, lasciò buona impressione.

Indi gli studenti si spargono per la città festeggiati, dovunque salutati.

Alle 8 1/2 spettacolo di gala al teatro Verdi, in onore degli studenti, a vantaggio dei reduci del 48 e della cassa di previdenza tra artisti drammatici.

Si rappresentò la *Virginia* di Vittorio Alfieri scelta molto opportunemente per la ricorrenza patriotica.

E per il nobile scopo, Tommaso Salvini volse la gloriosa canizie (ha oltre 70 anni) e con vigoria giovanile, interpretò la parte di *Icilio* terribile vindice dell'innocenza oppressa. Egli è interprete insuperato della tragedia alfieriana, e non lascia pur troppo seguaci.

Alternano gli atti della tragedia, cori patriotici cantati dagli studenti, tra cui gl'inni di Mameli. Notovi uno, scritto per incarico della *Società Dante Alighieri* dalla signorina de Leva.

Ed una gaia sorpresa aspettava il pubblico. Dall'alto del bellissimo teatro, splendente delle gemme più fulgide della bella Padova, volò un nugolo di cartellini tricolori, inneggiando alle terre italiane ancora staccate dalla Patria, a Roma intangibile. Essi si librano per l'aere e placidamente cadono nella fitta platea. E da tutti i palchi, tutti in piedi — risuonando gli inni patriotici nel teatro — si applaude freneticamente.

Dinanzi a questo spettacolo di così vivo sentimento di patria — quanto apparve piccino il contegno di quel socialista di Bologna, il quale, partecipando alle feste di Padova, voleva venir a fare, a nome di numerosi compagni, una *dichiarazione* ristrettiva!

E poi tutti a Caffè Pedrocchi, nello storico caffè, ricordo gradito di più generazioni che a Padova studiarono. Quale turbinio di colori, quale ressa! Si continua a cantare i cori patriotici, che giungono a chi scrive come suono gradito.

Domani tutta Padova s'appresta a festeggiare la data famosa dell'8 febbraio 1848.

—

Anche questa commemorazione riuscì solenne, grandiosa. — *La Red.*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 34

PER L'ONORE.

(Dal francese).

—

La signora di Weiler continuava tuttavia a vantare le delizie di Wiesbaden e le bellezze del Reno. E parlando, aveva ripreso il suo lavoro, riempiendo i bauli di abiti e di altri oggetti.

Una mezz'ora era trascorsa dalla partenza del barone, e mentre ella stavasi disponendo a chiudere la valigia, s'udì picchiare alla porta dell'appartamento.

— Siete voi là, signora? disse una voce.

— Sì, entrate, Edwige.

— Madama, disse la cameriera, c'è un signore nell'anticamera. Egli voleva assolutamente parlare col signor di Oberheim, e quando gli ho detto che il padrone era partito per Ypres, egli ha insistito per essere ammesso alla vostra presenza.

— Conducetelo nel salotto, Edwige; so chi è: un signore che viene a chiedere particolari sull'avvenimento di questa notte.

— E' possibile, madama. Ecco la carta che mi ha rimesso.

Ed ella porse un biglietto alla padrona. Appena la signora di Weiler vi gettò uno sguardo, ch'ella mandò un grido soffocato e cadde svenuta su di una seggiola.

— Mamma, mamma, che avete voi? Oh, cielo, Edwige, soccorso! su, presto! sclamò Ida.

Ma prima che la cameriera avesse preso un bacino d'acqua per bagnarle la fronte, la vedova si rialzò della persona, e benchè tutta tremante per gli sforzi che faceva onde dissimulare l'agitazione a cui era in preda, ella disse, con voce calma, in apparenza:

— Oh, non è nulla, una debolezza passeggera. Ho dormito così poco questa notte... Edwige, spicciatevi, conducete quel signore nel salotto, e ditegli che vi sarò fra alcuni istanti... No, Ida, non temere per me, figlia mia; tutto è passato. Mi sento forte.

— Ma, madre mia, mormorò la giovanetta, perchè siete dunque voi così pallida?... E adesso voi ridete di nuovo!.. Lasciatemi veder quella carta.

— Ciò non è necessario, Ida.

— Ancora un segreto, madre mia? Ma che gente siam dunque noi?

— Ebbene, to' eccoti il biglietto

La giovanetta lesse ad alta voce:

— Conte Guglielmo di Hammes. E' un gentiluomo francese, senza dubbio? Lo conoscete voi, madre mia?

— Sì, l'ho incontrato altre volte. Rimanti quì, tranquilla. Io torno subito.

Ella discese là scala ed entrò nella sua camera. Si lasciò cadere su di un sofà e rimase per un'istante come annientata, con gli sguardi smarriti.

— Oh, mio Dio, mormorò dessa infine, a quale prova mi volete voi sottoposta ancora? Guglielmo di Hammes? Lui, qui? Ma sogno io forse? No, no, è la verità. Io sto per vederlo, per udir la sua voce, per fremere sotto il suo sguardo, morir di vergogna, forse. Ma come sa egli che io vivo ancora? Quale lo scopo della sua visita? Soddisfare ad una vana curiosità? Egli è ammogliato. Ah, egli non deve vedermi!... Ma come rimandarlo? Che terribile situazione!

E ponendosi una mano sul petto, sospirò:

— Taci, taci, mio povero cuore! Egli è là, l'uomo il cui ricordo ti ha riempito tutta intera durante diciotto anni, la cui immagine ha sentito ciascuno dei tuoi palpiti... La tua insensata speranza sta per realizzarsi... ed ora tu provi brividi d'angoscia! Ah, non sapevi tu dunque che fra lui e me, la legge dell'*onore* ha iscavato un'abisso?

Ma che fare? Oh mio Dio, illumina la mia mente smarrita! Che fare?

E dopo un'istante di silenzio, ella riprese con febbrile risoluzione:

— Non è possibile esimersi da questo colloquio, ed io voglio vederlo Guglielmo, non fosse che per un'istante. Chiudiamoci pertanto nel sentimento della nostra dignità, come in una fortezza. Mostriamoci freddi e riservati, ed abbreviamo il colloquio per quanto ci è possibile.

E detto ciò, ella uscì dalla sua stanza, scese dalla scala, facendo appello a tutte le sue forze affin di mostrarsi in sembiante, fiera, dinanzi all'uomo che era stato la causa di tutte le sue sventure.

Ma quando entrò nel salotto, e scorse da lungi il conte, ritto in piedi, ella fu obbligata ad appoggiarsi alla spalliera di una seggiola per non cadere.

Tutti e due si guardarono un'istante rimanendo cupamente silenziosi, mentre amendue furono assaliti dallo stesso pensiero di tristezza, ed il loro cuore fu tocco dallo stesso senso di compassione.

Il loro volto era pallido e portava le traccie di lunghi e crudeli affanni.

I capelli del conte eran diventati bianchi prima del tempo; i suoi occhi neri avevano perduto il loro fulgorio.

Accostandosi a lei con passo lento, egli si chinò profondamente, in atteggiamento umile e timido, come un malfattore dinanzi al suo giudice.

— Signora, mormorò egli, vogliate scusare la mia temerità. Il vostro sguardo è così severo...

— Temerità: ecco la parola, signore, rispose dessa. Come avete voi osato di presentarvi dinanzi a me, dinanzi alla povera Ortensia di Berkhout, voi... alla famiglia della quale avete recato così sanguinoso oltraggio?

— Voi sapete bene, signora di Weiler...

— E così, voi conoscete anche il mio nuovo nome?

— Voi lo sapete bene, signora, è contro la mia volontà che io ne son stato la causa. Ah, io ho sofferto più di voi!

— Più di me, Dio mio? proferì la vedova a bassa voce.

Ma ella si padroneggiò bentosto e rispose con freddezza:

— Io non posso credere, signore, che voi vi siate recato qui, mosso soltanto da una indiscreta curiosità. Vogliate dunque farmi conoscere il motivo della vostra visita, ma fatelo in brevi accenti, ve ne prego, poichè ho poco tempo da disporre; altri doveri mi chiamano.

Il conte esitava e pareva crudelmente imbarazzato.

(Continua).

CARATTERI SOCIALI.

Gli spassionati

Le querimonie che si sentono ad ogni istante, farebbero credere che la felicità sia bandita da questo mondo, e che noi tutti, qual più qual meno, siamo sventurati.

E tutto questo si dice perchè abbiamo il vizio di non badare alle eccezioni, massime quando si tratta di eccepire il bene dal male.

E' un fatto che sulla terra vi sono dei felici. Questi sono gli *spassionati*, e son propriamente quelli che meno degli altri ci danno nell'occhio, avvezzi come siamo a credere felice colui, tutto al più, che nuota nelle ricchezze.

Questi esseri impassibili sono beati appunto perchè liberi dalle passioni. Queste tiranne dell'uomo, lo tengono sempre in istato di violenza; e così dev'essere, perchè ogni passione quand'è soddisfatta cessa di esistere.

Gli *spassionati* non soffrono turbamenti perchè insensibili. La sensibilità fa doppiamente soffrire l'uomo che la prova, in quanto egli patisce de' mali suoi, e forse, più, di quelli che molestano gli altri.

Quelle nature pietrificate che noi chiamiamo col titolo su ripetuto, sono gettate là nel tumulto di un popolo che si agita perpetuamente, e nulla fanno per frenarne o moderarne il moto: meno che meno poi per dare al moto incomposto il più debole impulso onde condurlo a quell'ordine che al benessere sociale è indispensabile.

Gli *apatisti* fanno le apparenze di osservare le vicende e le azioni umane con occhi che si direbbero nuotanti nel latte. Per essi non v'è nulla di nobile, di meraviglioso, di ottimo, di bello, commovente, gentile, ecc.: come non v'è nulla di pessimo, di deforme, ributtante, spregevole e via dicendo. Essi guardano e non vedono, odono e non sentono, fiutano e non odorano, gustano e non distinguono; toccano, e non provano la scossa galvanica della cosa toccata.

Imbattendoci noi negli *spassionati*, gli alti ed i bassi ideali egualmente svaniscono. Parlate loro di virtù, di onore, di generosità, di patriottismo, ecc., sarete incompreso, dacchè le vostre parole non sono registrate nel loro dizionario. E se pure vi rispondono, li sentirete dire, che la virtù d'un tempo e d'un luogo era vizio in altro luogo ed in altro tempo, e così viceversa; di modo che, in mancanza di lumi per poter dare ragione al *dove* ed al *quando*, è più salutare lo astenersi da qualunque discussione.

Lo *spassionato* si pianta immobile nel vertiginoso fluttuare della moltitudine. Urtando in questo scoglio di granito, gli entusiasmi di gloria e di patria vanno in frantumi. La gloria per lui non è che un nome vano; i vessilli nazionali, tre lembi di stoffa cuciti assieme e sciupati dal sole e dalla pioggia; il milite indossante la divisa dell'esercito liberatore, non è altro per lui che un soldato europeo.

Grandezza d'animo, liberalità, scienza, dottrina, genio, sentimento del buono e del bello, ispirazione, ecc. tutte larve brillanti ignote agli *spassionati*. I quali, se pur ne hanno sentore, guardano a quella grandezza d'animo ed a quella munificenza che costarono la vita o condussero alla mendicità; a quella scienza che trasse al rogo o fu espiata fra i ceppi; a quel genio che si spense incompreso. Le statue sono per loro fantocci di sasso; i quadri, merce da rigattiere; l'architettura, un lusso di capanne ingrandite; la musica un frastuono che concilia o rompe il dormire, ecc.

O fatiche malamente spese da voi, maestri di buone creanze, insegnatori di massime di civiltà, in presenza dell'uomo che ogni passione sconosce! O voi, che coltivate amabili fiori nel giardino della vita elegante, siete forse inesperti a tal segno, da non accorgervi che lo *spassionato* fa miserando strazio delle vostre galanterie?

Questi impassibili semoventi, i quali dormono vegliando e vegliano dormendo, abbenchè felici, non sanno però formarsi un'idea del vero piacere, mancando in essi, per bene gustarlo, la capacità, cioè a dire, la buona disposizione al godimento di esso. Un uomo impassibile è assai poco atto a percepire la squisitezza del piacere, perchè gli manca il delicato sentire, la conoscenza, l'intelligenza, senza di che i piaceri voluttuosi, e meno ancora i godimenti onesti, non ponno esercitare nell'uomo un'azione veramente gradevole e sentita.

Lo *spassionato* gode dell'uso, non già delle arcane e svariate dilettazioni della mensa. E mentre la mano del vecchio appassionato freme sul collo della polverosa bottiglia sopra la mensa, e sotto di essa un giovine piede va tentando misteriosi contatti, l'uomo dal palpito morto e dalla fibra inerte, assicura allo stomaco il quotidiano nutrimento con que' ristori che a sorte vengono imbanditi, in barba a tutti i rompicapi delle società enologiche e dei cuochi francesi.

Contuttociò gli *spassionati* son sempre quella brava gente a cui fu dato risolvere il problema, che nel mondo si può essere felici. I sussulti e le emozioni limano la vita, la serena tranquillità la conserva.

Questi pacifici augelli del bosco, hanno però una innocentissima passione: amano cantare, sia pure la più recente marcia del reggimento, sia pure il *motivo* della operetta moderna.

Cantano non meno sulle sconfitte che sulle vittorie che tengono in convulsione la patria; cantano sulle colossali fortune e più ancora sui capitomboli delle famiglie; cantano sulle gioje e sui dolori, sulle glorie e sulle vergogne, sulle feste e sulle calamità, sulle contentezze del popolo e sul pubblico lutto; cantano quando rifiutano il chiesto favore e quando pregano; quasichè per invocare clemenza e perdono, fosse necessario cantare.

F. B.

Roberto Ardigò e la Scuola laica.

La Direzione Generale dell'Associazione Nazionale Italiana per la Protezione della Scuola, ha proclamato Membro onorario e Delegato al Consiglio Nazionale, l'illustre scienziato e filosofo Prof. Roberto Ardigò della R. Università di Padova, uno dei più ferventi propugnatori della scuola laica.

IL PROCESSO ZOLA

La seconda udienza

Parigi, 8. I dintorni del palazzo di giustizia sono affollati di curiosi.

Al suo arrivo Rochefort è acclamato, mentre l'entrata di Zola passa inosservata.

Appena le porte dell'aula della Corte d'Assise sono aperte, che una folla compatta vi si precipita, dentro.

L'udienza viene aperta alle 12 e mezzo.

Il Presidente legge una lettera del maggiore Esterhazy, nella quale egli si rifiuta di venire a deporre. Gli avvocati della difesa insistono affinchè lo si costringa colla forza.

Si riprende quindi l'appello dei testimonii.

Il primo testimonio interrogato è la signora Dreyfus. L'avv. Labori vuol farle una interrogazione sulla condanna di suo marito, ma il presidente vi si oppone.

L'udienza viene sospesa. Quando la Corte rientra, il presidente legge l'ordinanza sulle conclusioni presentate ieri dalla difesa circa i testimoni che si sono rifiutati di comparire. L'ordinanza stabilisce che un medico visiterà a domicilio i testimoni malati e che quindi si citeranno i mancanti se saranno in condizioni da poter uscire. Quanto agli altri testimoni si citeranno nuovamente per domani.

Si continua nell'audizione dei testimoni.

Il teste avvocato Leblois spiega le sue relazioni di amicizia col colonnello Picquart e dice che questi lo fece convinto dell'innocenza di Dreyfus.

Scheurer-Kestner durante la sua deposizione dichiarò che furono le lettere del generale Gonse che finirono per convincerlo dell'innocenza di Dreyfus.

Il Presidente dà l'autorizzazione a Scheurer-Kestner di riassumere sostanzialmente le lettere.

Scheurer-Kestner allora depose che il generale Gonse in una lettera diretta il 7 settembre 1896 al colonnello Picquart scriveva: «Caro Picquart, continuate la vostra inchiesta con circospezione».

In un'altra lettera scritta poco dopo al generale Gonse scriveva: «Al punto in cui è arrivata la vostra inchiesta non si tratta più di far la luce, ma di sapere come si potrà giungere alla dimostrazione della verità».

Scheurer-Kestner conclude la sua deposizione dicendo che per avere servito la causa della giustizia si è sentito chiamare *traditore, venduto, tedesco!*

Come chiamano me italiano! interrompe Zola.

Viene quindi udito l'ex-presidente della Repubblica Casimir Perier.

Questi si dichiara lieto di deporre come cittadino dinanzi alla giustizia del suo paese, ma non può dire tutta la verità, impedendoglielo le alte funzioni di Stato che rivestiva all'epoca del processo Dreyfus nel 1894.

La difesa gli chiede se egli sa essersi comunicato al Consiglio di guerra un documento segreto relativo a Dreyfus.

Perier risponde di nulla conoscere di quanto si riferisce al processo Esterhazy e il dovere costituzionale impedirgli di dire quanto conosce sul processo Dreyfus.

Il pubblico applaude calorosamente.

L'udienza è sospesa e quando viene ripresa, si procede all'audizione del banchiere Castro e quindi l'udienza è tolta.

Dopo l'udienza — L'eccitazione della folla.

Terminata l'udienza la folla fremente nell'aula e poi nelle vicinanze del palazzo di giustizia emise grida di *Viva e abbasso Zola!*

Si impegnarono anche violenti zuffe fra i partigiani e gli oppositori di Zola. Intervenne la polizia che disperse i dimostranti.

Rochefort fu accolto con grida di: *Viva Rochefort, viva l'Esercito, viva la Francia!*

Furono operati due arresti.

Cronaca Provinciale.

Aviano.

L'assassinio di Steffinlongo.

7 febbraio. — Finalmente si respira, e si respira di cuore! La luce sull'orrendo delitto si è fatta quasi completa mercè la intelligente ed instancabile operosità delle Autorità.

Nei primi giorni la febbrile agitazione delle ricerche, corroborata dalla convinzione unanime, salvo trascurabilissime eccezioni, checchè dica il cronista del *Tagliamento*, che il colpevole fosse l'Arturo Penzi, aveva tenuto desti gli animi e non aveva fatto ancora pensare alla probabilità che l'assassinio andasse impunito. Ma poi, poco o nulla venendo ad aggiungersi agli indizii già raccolti, era subentrato un periodo di opprimente scoraggiamento, a determinare il quale non era forse rimasta estranea la voce di qualche persona affermante la innocenza del Penzi. Quella voce in Aviano non poteva nè trovar eco nè far presa sull'animo di alcuno; ma fuori di qui, a Pordenone, a Sacile, la cosa poteva andare diversamente. Insinuare il dubbio nell'animo del pubblico, insinuarlo nella coscienza dei magistrati, divulgare che in Aviano l'opinione era discorde, smorzare l'ardore delle ricerche: ecco l'intento!

Fortunatamente per la giustizia, nè pubblico, nè magistrato subirono quelle influenze. Non potendosi sperare che dalle circostanze e dai testimoni risultassero prove schiaccianti contro l'arrestato, si pensò e si volle straparne la confessione. E l'Autorità vi riuscì. Sarebbe lungo, nè io li conosco tutti, raccontare gli espedienti cui si ricorse per raggiungere l'intento; certo è che fu gran merito per l'Autorità, resistente ad ogni dubbio, l'averli fervidamente scogitati, sapientemente usati.

La lode e i sentimenti di gratitudine di questa popolazione vanno senza distinzione tributati alle egregie persone che ebbero il compito delle indagini: al Procuratore del Re, al Giudice d'istruzione, al Tenente dei carabinieri, al Brigadiere, ai quali tutti stassera in Aviano, dopo ancora una laboriosa giornata di ricerche coronata da nuovi successi, la scoperta del restante della somma rubata e dell'arma omicida, fu improvvisata una spontanea dimostrazione di simpatia.

Ed ora un episodio che si ritiene tutt'ora inedito: La mattina in cui venne scoperto l'assassinio, l'Arturo Penzi telegrafava a Sacile al signor Ovidio Camillotti: *Steffinlongo morto, venga subito.* Al ricevere il telegramma, il sig. Camillotti che si trovava colla signora esclamò: *Lo Steffinlongo fu assassinato!*; e la signora proseguì: *E chi lo assassinò, fu Arturo Penzi.* — Quale intuizione! E da quel giorno quanto cammino!

Segnacco.

Giovinastro prepotente, arrestato. — *7 febbraio.* — (*Z*) — Oggi venne arrestato certo Petris Benvenuto, d'anni 22, nativo di Moggio, per avere oltraggiato l'assessore Municipale signor Giacomo Gatti nell'Ufficio Municipale e nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Petris insultò pure l'esercente Baselli-Zuliani Anna.

Palmanova.

Circolo agricolo.

In questi giorni abbiamo avuto il piacere di visitare il circolo agricolo di Palmanova, il quale seppe in breve tempo procurarsi molte simpatie, non solo tra gli agricoltori del distretto, ma bensì anche tra quelli di oltre confine. Detto circolo, in un anno appena di vita, giunse a riunire circa 300 soci ed a rendere oltre 3000 quintali di materie, risultati evidenti della ottima organizzazione e della regolarità più soddisfacente nel servizio del comitato acquisti.

Dando queste notizie, sorge spontanea una parola d'encomio all'egregio vice presidente ch'è il dottor Alessandro Franchi, il quale, nel farsi iniziatore e fondatore di tale istituzione, nulla trascurò per la buona riuscita, ed ora, con quell'efficace ed operoso amore che porta a tutte le moderne esplicazioni agrarie, s'occupa attivamente per accrescerne sempre più lo sviluppo, coadiuvato in ciò dal presidente del circolo Ing. E. Buri.

E' questo il quarto circolo che s'annovera nella provincia, oltre a quello fiorentissimo di S. Vito al Tagliamento ed a quelli di Pozzuolo e Codroipo. Altri ne dovrebbero sorgere, e noi anzi ci auguriamo che in breve possano avere il loro circolo, altri centri agrari, importanti come le località ora ricordate.

Pane e minestra ai poveri.

8 febbraio. — Ieri il signor Vito Michieli ha voluto festeggiare l'*80.o* suo compleanno regalando *100* lire ai poveri. Così 30 di questi infelici avranno dalla locale *Cucina Economica* minestra e pane per 22 giorni consecutivi. Bravo signor Vito! i poveri vi ringraziano e s'augurano che altri imiti il nobile vostro esempio.

Cavasso nuovo.

Società operaia. — Qui, una Società Operaia di Mutuo Soccorso doveva sorgere da parecchio tempo; ma, ostacolata dalle condizioni del paese, non ha potuto aver vita che ora. La Società è composta di 162 aderenti.

Su proposta del Comitato promotore, vennero eletti a presidente il signor medico dott. Leonardo Boreanaz; vice presidenti Copettini Gio. Batta e Petrucco Giovanni; consiglieri Serena Nicola, Mariutto Antonio, di Pol Giuseppe, Maraldo Santo, Zambon Angelo di Giovanni, Petrucco Papez Ferdinando, Sartor Pietro di Luigi, Derion Clemente fu Angelo, Maraldo Gio. Batta di Angelo e Girolami Eligio.

A revisori, Della Valentina Antonio di Gio. Batta e Pontello Angelo; a cassiere, Giuseppe Ardit; ed a segretario Bianchi Guglielmo.

Pordenone.

Festa dei fiori. Si sta preparando con ogni cura da parte dell'infaticabile signor F. Mecchia, il Salone Cojazzi, per il primo dei due grandi veglioni dei fiori che avrà luogo sabato 12 corrente, e che sarà una festa dove si darà convegno quanto di bello e di elegante vanta la nostra città.

Anche nelle stupende sale delle *Quattro Corone*, si parla di dare un altro ballo. Bravo il comitato. Mi si vuol anzi far credere in proposito, che per la circostanza, suonerà la rinomata vostra orchestra del filarmonico, sotto la direzione dell'esimio maestro Verza. Auguro che ciò si effettui, onde almeno di quando in quando udire musica da ballo eseguita a perfezione.

Osoppo.

L'inaugurazione della bandiera della nuova Società Cattolica.

7 febbraio. — La nuova Società cattolica di Mutuo Soccorso inaugurò domenica la propria bandiera. Intervennero anche le due società cattoliche di mutuo soccorso di Buia e Gemona. La cerimonia riuscì splendidamente; proprio, com'era splendida la giornata.

Al banchetto parteciparono centoventi convitati. Noto Mons. Vescovo Capellari, che impartì la solenne benedizione a tutti i presenti.

Ascoltatissimo e applaudito il presidente signor Luigi Olivo, nel suo bel discorso. Anche le presidenze ci portarono il loro saluto e l'augurio fraterno. Una bella *macia* il poeta Giov. Batt. Marchelli, che fu brillantissimo e tenne allegra la brigata.

Terminate le funzioni, si fece la prima sfilata intorno al paese, accompagnati dai bravi filarmonici di Osoppo. Una vera folla ci faceva spalliera.

I forestieri partirono contenti, per l'ospitalità qui trovata.

Auguriamo fortuna al nuovo sodalizio, e che pur qui si viva con reciproca tolleranza e fraterno amore.

Rivignano.

Per una rettifica. — *8 febbraio.* L'egregio corrispondente, è caduto in un errore nella sua lettera inserita nel N. 32 di questo pregiato giornale. In essa, per quanto solo mi riguarda, trovo meritato e non mai abbastanza l'elogio ch'esso si è compiaciuto tributare al chiarissimo sig. D.r G. Chiesa, del quale mi sento debitore della massima riconoscenza, ma l'erroneità di cui parlo sta in ciò, che, mi si fa l'onore d'aver io occupato il posto di direttore presso un negozio di manifatture, mentre a quel posto non fui mai e mai non l'ho ambito. Ciò per la verità e per una giusta deferenza verso coloro i quali mi conoscono costì e fuori.

Francesco Pilutti.

Ringraziamento

E' per me sacro dovere di rendere pubblicamente grazie al distintissimo Medico Chirurgo D.r Ettore Sachs che ha salvato dalla più crudele delle morti un amatissimo mio bambino, e lo faccio con tutto il cuore nell'intento di additare alla pubblica considerazione e riconoscenza questo professionista che per eminenti doti di mente e di cuore ne è al sommo degno.

Un amato mio bimbo di 4 anni circa dopo aver passata la giornata vispo e gaio, appena posto a letto accusò dei sensi di soffocamento. Spaventato, corsi dal D.r Sachs che, quantunque fosse tardi, si portò subito a visitare il povero malato; appena vistolo, dichiarò trattarsi d'un caso di grup — e si adoperò con tutti i mezzi che la scienza e l'arte suggeriscono onde arrestare il corso del terribile morbo. Visto però che a nulla sarebbe riuscito reputando imminente la catastrofe, non esitò a tentare la prova della tracheotomia, d'accordo in ciò anche coll'esimio D.r Giacomo Vidoni chiamato a consulto stante la gravità del caso. La difficile dilicatissima operazione venne fatta dal D.r Sachs assistito dal D.r Vidoni e riuscì perfettamente. Di questa prima vittoria non contento il D.r Sachs volle e seppe con assidua solerte affettuosa cura (stando per ore intere al letto del malato) scongiurare tutti i pericoli di complicazioni d'altri mali ed ottenne che il bambino fosse salvo.

Profano di medicina e chirurgia, non mi è dato che di constatare il fatto in se, il mio povero bambino che, stando a molti casi pur troppo verificatisi in passato, doveva morire soffocato, è qui bello e vivo.

Giusto sentito meritatissimo quindi il tributo d'alta lode al D.r Sachs che, col sapere, coll'arte, con una cura ed una operazione difficilissima, ha salvato una creatura; ha sfatata una terribile prevenzione, ha sollevato da un pauroso incubo, quanti per tristi esperienze del passato, dovevano ritenere il croup assolutamente incurabile, e la tracheotomia un'operazione disperata e nella pratica inefficace, perchè altrettanto micidiale del morbo stesso. Doppiamente grande perciò la mia imperitura riconoscenza.

S. Daniele 8 febbraio 1898.

Sivilotti Angelo.

Il grandioso lavoro del Cellina.

Con decreto prefettizio e sopra istanza dell'avv. Arturo Ellero di Pordenone, fatta a nome e per conto della società promotrice per la utilizzazione delle forze idrauliche del torrente Cellina, dirette ad ottenere la investitura di metri 12 d'acqua al minuto secondo, da derivarsi dal torrente stesso, allo scopo di produrre dell'energia elettrica applicabile a varie industrie, — venne ordinato il deposito della domanda e del progetto di cui sopra nell'ufficio municipale di Montereale-Cellina, per il periodo di giorni quindici consecutivi, a datare dalla passata domenica, a disposizione di chiunque possa avervi interesse per le eventuali osservazioni e reclami.

Il giorno 1 di marzo verrà effettuata la visita sopraluogo di un funzionario del Genio civile, in concorso della parte richiedente e degli eventuali reclamanti.

Un codroipese

arrestato a Trieste per canti «sediziosi.»

Jerl'altro al tocco, una guardia di pubblica sicurezza di Trieste, passando per la via del Seminario, udì canzoni che le parvero sovversive. Perciò si mise in traccia dei cantanti, i quali nel frattempo, erano entrati in una liquoreria di via di Rena, dove già si trovava la guardia di finanza Edoardo Goth. Quest'ultimo, però, ad un certo punto uscì dal locale con l'intenzione di denunciare che uno degli individui entrati poco prima aveva emesso grida ledenti il rispetto dovuto al capo dello stato. In quella, appunto, la guardia suaccennata stava per entrare nella liquoreria; essa all'udire il racconto spiacevole del Goth, procedette all'arresto di due giovanotti, mentre il terzo era già andato via.

Condotti alla Polizia, essi si qualificarono per *Arturo Centazzo, d'anni 31, da Codroipo*, e Carlo Zumin, d'anni 25, ambidue barbieri, abitanti in via Punta del Forno. Il Centazzo, che era quegli cui si attribuivano le parole incriminate, negò ogni cosa.

Terminata l'assunzione, i due arrestati, che erano molto eccitati dal vino, massimamente il Centazzo, furono condotti agli arresti. Il terzo, al dire dello Zumin, sarebbe certo *Pepi*, calzolaio, portinaio di una casa in via Malcanton.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Febbraio 9 Ore 8 ant. Termometro 0.6
Min. Ap. notte — 3.8 Barometro 750.
Stato atmosferico Bello
Vento N pressione
IERI Vario
Temp. massima 9.5 minima +0.8
Media 3.085 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Febbraio 9

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.21	leva ore	20.19
Passa al merid.	12.21.24	tramonta	8.6
Tramonta	17 24	età giorni	18

Per l'offerta di una bandiera alla città di Torino.

In relazione all'avviso 28 gennaio p. p. del Municipio di Udine, si fa noto che le offerte non inferiori a centesimi 10 per una Bandiera d'onore alla Città di Torino, si ricevono presso la Sezione IV dell'Ufficio Municipale e presso la Ditta Paolo Gambierasi.

Tiro a segno.

Oggi esercitazione di tiro alla rivoltella.

Monte di Pietà di Udine.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini *color giallo* fatti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1896. Rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio num. 67, esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i Sindaci e Parroci della provincia.

A proposito della fuga
jeri annunciata.

« Vado in America, dove c' è un mio amico che ha fatto fortuna. Spero altrettanto; e quando sarò in grado di farlo, risarcirò i miei creditori fino all' ultimo centesimo. » — Così, press' a poco, ci si dice, leggesi in una lettera che pervenne in questi giorni ad un amico dello *stontista*, del quale annunciammo jeri la scomparsa.

Egli aveva *venduto* per consegna parecchie centinaia di ettolitri di grano e di granoturco. Il termine per la consegna scadeva appunto in questi giorni. I compratori spedirono anzi i sacchi — qua, là: nella Trivigiana, nel Polesine: ma ahimè! i sacchi rimasero vuoti: il *consegnante* era sparito. E venne appunto la sua lettera a informare, essere egli partito per l' America, solo.

In tal modo riuscì a raggranellare, per quanto sembra, centoventicinquemila lire: almeno, i debiti lasciati da lui sommerebbero a questa grossa cifra. Un solo negoziante, di un villaggio non molto lontano da Udine, ci sarebbe rimasto dentro con diecinovemila lire! Un altro, da Udine, con lire milleduecento. Uno zio del fuggito, con lire sedicimilacinquecento mandategli dall'Ungheria, dove lo zio ottimo, benchè non d' America, vive. Altri, per altre somme; anche talune banche, le quali però sarebbero coperte con altre firme.

Di un latifondo alle basse, che lo scomparso prese in affitto, avrebbe egli acquistate anche le scorte vive o morte pagandole... con altrettante cambiali. Come vendeva per *consegna* — cioè nel futuro, così pare che acquistasse per... *consegna* futura del danaro! E godeva largo credito, perchè giovane intelligente, massime d'agricoltura. Tutti devono riconoscere essere egli stato abilissimo anche nel piantar carote, e proprio carote di grande reddito.

I nostri studenti
e le feste patriotiche di Padova.

Non potevano, gli studenti nostri, lasciar passare le solenni commemorazioni delle gloriose giornate di Padova senza unirsi con l' anima agli studenti dell'*Alma Mater* patavina. Già ricordammo, alcuni giorni or sono, come per domenica 13 si preparasse, dagli studenti del R. Istituto Tecnico, la festa della inaugurazione di una bandiera propria, collegando la festa loro con quelle commemorazioni: il prof. Fracassetti, appunto, ricorderà gli eroismi di quella memoranda rivolta contro lo straniero oppressore.

Ieri, gli studenti del R. Istituto mandarono, al Rettore della Università di Padova, un telegramma nel quale ricordavano il collegamento della propria festa alle patriotiche loro solennità.

Altro telegramma inviarono gli studenti del Regio Liceo. Lo diamo nella sua integrità:

Rettore Università

PADOVA.

« Studenti liceo Udine, tornando col pensiero all' epiche giornate che inaugurarono l'età della redenzione d'Italia, uniscono oggi i loro cuori a quelli degli studenti di codesta Università, per celebrare le glorie padovane dell'otto febbraio e per bene augurare dell'avvenire della patria ».

—

L'inaugurazione della bandiera, di cui sopra, avrà luogo alle ore quattordici di domenica.

Non tutti i galantuomini
sono morti, ancora.

E neanche morranno mai, naturalmente. Ma intitolammo così questa cronaca perchè, dacchè mondo è mondo, ognuno che muore vien salutato dalle parole:

— Eh, pur troppo! egli era di quei galantuomini di cui si va perdendo lo stampo!

Orbene, ecco due fattarelli di cronaca i quali dicono che lo *stampo* non va perdendosi, o quanto meno ancora non è perduto!

Un farmacista della città aveva con tutta ragione dimenticato un credito di circa lire centotrenta: con tutta ragione, perchè quel credito risaliva nientemeno che a cinquantadue anni fa! Ora, un figlio del debitore, venuto in sorte prosperosa, si ricordò dell' antico debito e di questi giorni lo pagò.

—

Altro caso straordinario. Falliva, or sono parecchi anni, un tizio. Pe cercare miglior fortuna emigrò. Sembra che gli affari, nella sua nuova residenza, gli andassero un po' meglio che in patria. Ed ecco che, recentemente, anch' egli si ricordò dei vecchi debiti; e una delle primarie ditte cittadine, esercenti commerci e industrie importanti, riceve duecento lire — un acconto: ma, dice il debitore, non posso mandarvi che queste, ora!

I due casi ci parvero degni di nota e crediamo che del nostro avviso saranno anche i lettori. Essi comprovano il carattere friulano: il nostro è un paese dove la rettitudine non è un mito, dove la quasi totalità si prefigge il *galantominismo*.

Fiori d'arancio.

Oggi, in Tolmezzo, l' egregio signor Attilio Plaino vice cancelliere di quel Tribunale, s' impalma alla gentilissima donzella Esterina Veronese.

Alla eletta coppia i nostri, più fervidi augurii di felicità.

In rissa.

Venne jeri medicato all' Ospitale Giovanni Verona d' anni 26, da Attimis, il quale in rissa ebbe a riportare una contusione guaribile in sei giorni alla bozza parietale destra.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Febbraio a L. 105,48.

Buona usanza.

Offerte fatte all' Associazione « Scuola e Famiglia » in morte della nobil signora *Catterina Adelardi ved. Bearzi*, prof. Giuseppe Dabalà l. 1, Misani cav. prof. Massimo l. 1, Sabbadini D.r Lorenzo lire 1, Pitotti D.r Giuseppe l. 2, Bruni Enrico l. 1, Giuseppe Bergliinz e famiglia l. 2.

Corso delle monete

Fiorini	221 25	Marchi —	129.90
Napoleoni	21 07	Sterline	26.45

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per contrabbando. — Cromaz Giovanni fu Antonio, di anni 74, contadino di Brizza, era imputato di contravvenzione agli art. 18 della legge sugli spiriti per avere nel 21 settembre 1897 e precedentemente tenuto un lambicco coi suoi apparecchi per distillazione e distillato clandestinamente alcool, nonchè per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo tenuto sulla persona del tabacco da fumo lavorato, di estera provenienza.

Fu assolto per non provata reità.

Qualizza Giuseppe, Mattulis Lorenzo e Terlichen Marianna, Gus Stefano, Qualizza Giovanni e Chiabai Marianna, Paravan Luigi e Terlichen Antonia, tutti di S. Leonardo, erano imputati di contrabbando, per avere nel 16 novembre 1897 ed in precedenza tenuti gli apparecchi atti alla distillazione, rettificazione o trasformazione degli spiriti, ed operata la clandestina distillazione in un bosco del territorio di San Leonardo. Il processo continua oggi.

Ad un ammenda — Sirch Antonio, di Fornalis, imputato di contrabbando e di false generalità, fu assolto pel primo fatto e condannato invece pel secondo alla ammenda di L. 50 e nelle spese.

Per non provata reità — Il processo in confronto di Calderoni Evaristo, guardia di Finanza della Brigata di Castelmonte, imputato di calunnia, che era stato rinviato fino dal 1 febbraio per sentire due Brigadieri pure di Finanza, ebbe luogo ieri. L'accusato fu assolto per non provata reità. Lo difese l' avv. Bertacioli.

CORTE D' APPELLO DI VENEZIA.

Assolto a Udine. condannato a Venezia. — Mauro Giovanni d' anni 48 di Chialminis, sottoposto a procedimento per tentata estorsione di lire 10,000 mediante lettera contenente minaccie di morte al prete dott. Leonardo Stroili: fu dal Tribunale nostro assolto. La Corte d'appello di Venezia, invece, accogliendo l' appello del P. M., condannò l' imputato a mesi 18 di reclusione.

Manco male che c' era l' amnistia! — Canci Giacomo di anni 54 di Majano fu dal Tribunale di Udine condannato a 5 mesi di reclusione per falso giuramento, prestato in causa civile. La Corte conferma in merito la sentenza; però, applicando il decreto di amnistia del 1896, riduce di 3 mesi la pena.

Condanna confermata. - Gardorio Pietro di anni 34 da Cordenons, fu ritenuto responsabile di appropriazione indebita, perchè quale capo squadra di alcuni operai, sui lavori della ferrovia in Vienna convertì a proprio profitto, fiorini 200 che aveva riscosso nella detta qualità di capo, dagli operai suoi dipendenti e che doveva versare al pizzicagnolo Ubronis a pagamento di generi loro somministrati precedentemente. Fu condannato a mesi 11 e giorni 20 di reclusione dal tribunale di Pordenone; condanna che la corte confermò.

CARNEVALE.

Teatro Minerva. — Questa sera adunque avrà luogo il penultimo grande e tradizionale Veglione mascherato. La solerte impresa Vernier, ha fatto addobbare stupendamente il teatro, il quale presenterà un magnifico colpo d'occhio,

Il concorso numerosissimo di eleganti mascherine in splendidi costumi, garantisce la riuscita di questa festa che segnerà un nuovo trionfo di Tersicore.

L' orchestra, come di consueto, sarà diretta dal distinto M.o sig. Giacomo Verza il quale farà eseguire altri nuovi ballabili del ricco repertorio di questo anno.

Come si fa la guerra.

Avana, 8. — Gli insorti fecero saltare con dinamite un treno nella provincia di Santiago. Vi furono 5 morti e 27 feriti.

Gazzettino commerciale.

Cotoni.

(Rivista settimanale).

Liverpool 5 (ore 14.27)

Cotoni pronti con vendite di balle 8.000 ed a prezzi in tendenza al rialzo. Middling americani 3 7|32 Goad Oomra 2 7|8.

Cotoni a consegna fermi a prezzi in rialzo di 1|64 di den.

Nuova York 4 (sera)

Le entrate di cotoni in tutti i porti agli Stati Uniti sommarono balle 23.000. Middling Upland pronto invariato a cent. 5 15|16 per libbra.

I cotoni futuri si mantennero generalmente a prezzi quasi invariati chiudendo in calma.

Nuova Orleans 2.

Cotone Middling disponibile facile a cent. 5|4 per libbra.

Vendute oggi balle 3 800. Cotoni futuri: corr. 5 20, aprile 5.32, giugno 5 44: mercato calmo e sostenuto con vendite di 10 000 balle.

Offelleria Dorta

A tutto il Carnevale si troveranno **Crapfen** *caldi, i giorni festivi alle 15 i giorni feriali alle 16.*

Pubblicazioni.

La Sieroterapia del dott. E. REBUSCHIN (Manuali Hoepli) di pag. VIII 424 L. 3

Gli enormi progressi compiuti negli ultimi anni dalla patologia delle malattie infettive, con la scoperta di quasi tutti gli agenti patogeni specifici di ogni singola infezione, oltre all' aver reso possibili la profilassi e la cura razionale dei morbi stessi, hanno portato l' arte medica ad un nuovo metodo terapeutico, prima mai neppure intravisto.

Alla Sieroterapia della difterite scoperta da Emilio Behring ed entrata ormai nella pratica medica in tutto il mondo civile, come il rimedio sovrano di questa malattia, seguirono od erano preceduti tentativi sieroterapeutici in tutte le malattie infettive, dal tetano alla tubercolosi, dal carbonchio al colera, alla sifilide, alla rabbia, ecc., ecc. E nei pochi anni, dacchè questo nuovo campo della scienza venne da Behring additato agli studiosi, le ricerche sperimentali e cliniche, in esso praticate, hanno raggiunto un tale grado, da far bene sperare dell' avvenire del metodo applicato a tutte le malattie dovute ad invasioni microbiche.

L'editore Hoepli ha in questi giorni pubblicato un lavoro del dott. E. Rebuschini che riassume tutto quanto fino ad oggi si conosce nel campo della Sieroterapia, passando in rassegna tutti gli esperimenti ed i tentativi fatti di applicazioni sieroterapiche nella difterite, nel tetano, nella tubercolosi, nelle polmonite, nel colera, nel tifo, nella rabbia, nella sifilide, nel cancro e nei neoplasmi, nel vaiolo, nella lebbra, nella peste bubbonica, nel carbonchio, nella morva, nel veleno dei serpenti, nelle infezioni colibacillari, nel reumatismo articolare, nella malaria, nel morbillo, ecc., ecc.

In questo Manuale sono ricordati tutti i più importanti lavori nei vari rami della Sieroterapia, e, con speciale riguardo quelli degli Autori italiani, che portarono un largo contributo di studi importantissimi alla Sieroterapia, specialmente del tetano, della tubercolosi, della polmonite, della rabbia; così che i nomi di Maragliano, Foà, Tizzoni, possano mettersi accanto a quelli di Behring, Roux, Yersin, Richet, ed Héricourt, che del nuovo metodo di terapia sono stati i più validi propugnatori.

Nell' attivissimo movimento ascendente delle investigazioni scientifiche, il *Manuale di Sieroterapia* del dottor Rebuschini, che rappresenta l' attuale momento di questi rami di scienza, troverà certamente largo favore presso tutti coloro i quali, medici o profani, amano di seguire i progressi degli studi sperimentali.

Tanto per variare.

Le meraviglie del telefono. — *Leopoli* 7. Ieri sono cominciati i discorsi ufficiali sulla linea interurbana Leopoli-Crocovia-Vienna, dunque circa 800 chilometri. I risultati dei colloqui furono soddisfacentissimi. Si notò con Cracovia una grande precisione e chiarezza ne' colloqui tenuti da alti funzionari e giornalisti. I colloqui da Leopoli con la Centrale di Vienna nulla lasciarono a desiderare per chiarezza di percezione. Si fecero poi esperimenti fra Leopoli e Trieste. Questa combinazione delle tre linee telefoniche, distanti circa 1300 chilometri, diede risultati addirittura sorprendenti. I colloqui procedettero senza il minimo perturbamento e con la massima precisione. Si afferravano ogni nome, ogni cifra. La combinazione Leopoli Graz diede risultati ancor migliori, notati e riconosciuti con lode anche dagli impiegati del ministero del commercio. La linea Leopoli-Cracovia-Vienna sarà consegnata al pubblico servizio prossimamente.

Notizie telegrafiche.

Il naufragio d'un brigantino italiano.

Barcellona, 8. È naufragato sulle coste Majorca, in seguito ad una tempesta, il brigantino a palo *Sollecito*, capitano Branco, del compartimento Napoli. L' equipaggio è salvo.

La peste infierisce.

Bombay, 8. La peste bubbonica si propaga in modo allarmante.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Dichiarazione.

Il sottoscritto Zoppi Antonio fumista di Cremona ha il piacere e l' onore di rendere noto alla cittadinanza ed ai friulani tutti come, nel 30 del passato gennaio sia stato fatto il collaudo in seguito a prova del calorifero di sua propria invenzione posto nel sotterraneo dell' Istituto Esposti di Udine. Questa prova è riuscita più che splendida. Il calorifero riscalda ben ventidua sale, conservandovi la temperatura 15, 16 ed anche 17 gradi di calore. Inoltre, ha questa grandissima comodità, che si risolve in un vero immenso vantaggio: cioè, mentre riscalda tutte le ventidue sale, rende parte del suo calore ad un grande asciugatoio, dove si possono asciugare **cinquecento** pannolini nello spazio di sole 10 ore; e se ne può asciugare anche **mille** in un giorno e una notte.

La prova fu eseguita (e giudicata ottima) alla presenza di un egregio tecnico e di tutta la superiorità.

—

Preme inoltre al sottoscritto dare un' altra importante avvertenza al pubblico.

Sotto il nome di *Calorifero invisibile* — ch' è poi il nome del calorifero di mia invenzione — vi sono già taluni imprudenti che cercano farmi la concorrenza. Ma devo mettere il pubblico sull' avviso, perchè quella non è concorrenza vera. Quegli imprudenti vendono bensì i loro caloriferi a 60 lire di meno; ma si deve poi tener calcolo che il loro calorifero, disordinato all' eccesso, non tiene la metà del peso del mio *invisibile* e per conseguenza non può avere nè la durata e nè la forza per il riscaldamento che ha il mio. Avverto tutti quei miseri e meschini i quali copiano il mio sistema, che desistano, poichè sono munito di brevetto d' invenzione, il quale ha la durata di cinque anni — ed è ostensibile a tutti. Se non desisteranno, dovrò valermi delle facoltà che mi accorda la legge.

Avverto infine che parto da Udine e mi reco a Trieste. Lascio cordiali saluti e ringraziamenti a tutti quei gentilissimi signori che mi diedero commissioni. Fra trenta giorni sarò di ritorno, a Udine, ai loro comandi.

Il mio recapito è presso l' albergo — birraria Lorentz.

ANTONIO ZOPPI.

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savo - Mercatovecchio

e Via Grazzano N. 91.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuata la Domenica. — Al sabato dalle 9 alle 10.30.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

CARTOLERIA e LIBRERIA EDITRICE

CON

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

F.LLI TOSOLINI

UDINE

DEPOSITO CARTE D'IMPACCO

per uso

Coloniali, Drogherie, Manifatture, Farmacie Pasticcerie, Latterie, ecc. ecc.

Assortimento Carte da Tappezzeria

STAMPATI IN GENERE

Manuali Hoepli

PARALUMI ELEGANTISSIMI

per Lampade di Luce Elettrica

PREZZI MITISSIMI

OCCASIONE

Per sole L. 9.75 acquistansi

N.o 12 *Piatti bianchi fini Festonati*
» 6 *Zuppiere* » »
» 6 *Piatti da frutta* »
» 6 *Bicchieri fini ottangolati*
» 6 *Bicchierini con piedestallo*
» 1 *Saliera di vetro o terraglia*
» 1 *Portastecchi*
» 6 *Chicchere Porcellana decorate*
od invece
» 4 *Chiccheroni da Caffè-latte rilevati*

Presso il Deposito

LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE

UDINE - Via Poscolle 10 - UDINE

AVVISO.

Presso il mugnaio Cogoi di Sevegliano, sono vendibili in blocco delle erte e soglie di buona pietra per finestre in sorte, battute a martellina fina, per circa metri 100 lineari, al prezzo ridotto di L. 2.30 al metro.

ALL' ELEGANZA

Via Cavour N. 4

Stagione di Carnovale

Eleganti Dominò a nolo e su ordinazione.

Fischu per Soirée. Guanti di pelle.

Articoli Fantasia.

ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

Nuova Bottiglieria

AL VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto

da Centesimi **30 a 1.50** al Litro
» **70 a 3.50** al Fiasco

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**

Nelle TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie

ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita

GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

— *Costa L. 4 la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall' uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l' alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l' Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

« Se tossite, prendete le Pastiglie Géraudel. »

Questo motto popolare che ha fatto il giro del mondo ha consacrato definitivamente l'efficacia delle

Pastiglie Géraudel

Sovrane per guarire : **Raffreddore, Tosse nervosa, Laringite, Raucedine, Irritazione di petto, Catarro, Asma, ecc.**

Indispensabili alle persone che affaticano la voce, e a quelle che nelle loro occupazioni sono esposte alle intemperie dell'aria od a respirare polveri o esalazioni irritanti.

Utilissime ai Fumatori.

L'astuccio di 72 Pastiglie contiene una notizia che indica il modo di prenderle.

In tutte le Farmacie.

In Udine: FRANCESCO COMELLI — GIACOMO COMMESSATTI.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null' altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull'etichetta a destra la firma dell'inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

NON PIU' TOSSE

PASTIGLIE ANGELICHE

BALSAMICHE PETTORALI

RIMEDIO PRODIGIOSO CONTRO LE TOSSI, LE AFFEZIONI DI BRONCHI, DI GOLA, E DI PETTO

CORREDATE DA INNUMEREVOLI CERTIFICATI DELLE PIÙ ILLUSTRI CELEBRITÀ MEDICHE

SI VENDONO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Concessionarii esclusivi per la vendita

Stabilimento Chimico Farmaceutico CLEMENTE BONAVIA e FIGLIO - Bologna

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO NEI LUOGHI E NELLE PERSONE DA CORRADO RICCI

Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO DA GAETANO PREVIATI vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI) E LA STORIA DELLA COLONNA INFAME

800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli 83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia di DANTE ALIGHIERI col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.

è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante con segni di pronunzia. . L. 1 — solidamente legato . . . . » 2 —

Il Tasso Note di Spagnotti . . . » 1 — solidamente legato . . . . » 2 —

Il Petrarca Note di Rigutini. . » 2 — solidamente legato . » 3 —

I Promessi Sposi con 21 tavole. » 1 — solid. legato . » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI *brochure L. 5 - legato L. 6,50*

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI 2 vol. legati, 3555 pag. a 2 colonne L. 20 Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA di SCARTAZZINI 2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28 Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO e TEDESCO-ITALIANO dei Professori Rigutini e Bulle Volume I. Lire 12,65 - Leg. pergamena Lire 14,50 il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO italiano-Tedesco-Francese-Inglese di WEBBER per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc. L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile **COME DEVO COMPORTARMI?** brochure L. 4 - Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16 Economica . . . . » 8

La Saison EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che la interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.4	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	21.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.14

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.10	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.50

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.45	9.25	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Da San Giorgio	A Cervignano	A Trieste
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

Da Trieste	A Cervignano	A S. Giorgio
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.5[illegible]
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.3[illegible]
R. A. 17.10	19.05	17.30	S. T. 19.[illegible]

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco